

PIANO ATTIVITÀ PER UNA SESSIONE INFORMATIVA PER CARETAKER DI PERSONE CON DISABILITÀ AL FINE DI PROMUOVERE IL VOLONTARIATO



Attività e strumenti suggeriti

INTRODUZIONE

PROGRAMMA DELLA SESSIONE INFORMATIVA

Lo scopo di questo documento è condividere un modello per organizzare una sessione informativa per i tutori di persone con disabilità al fine di promuovere il volontariato.

Contiene:

- Il calendario della sessione informativa: strumenti generali di cui l'organizzatore /facilitatore dovrebbe essere a conoscenza per coinvolgere i genitori/tutori di persone con disabilità e per aiutare a rimuovere barriere e difficoltà e abbattere gli stereotipi.
- Una serie di strumenti necessari per gli esercizi, la formazione, ecc.

Calendario della sessione informativa

La durata proposta della sessione informativa varia da 90 minuti a 3 ore, a seconda del numero di partecipanti (è necessario più tempo se ci sono molti partecipanti). Possono essere organizzate diverse sessioni informative, a seconda delle esigenze.

1. Conoscenza/riscaldamento (10-15 minuti)
2. Presentazione del progetto (10 minuti).
3. Volontariato delle PWD (buoni pratiche ed esperienze) (15-20 minuti)
4. Discussioni e attività in piccoli gruppi. (20 minuti).

Pausa (30 minuti)

5. Conversazioni tra caretaker, condivisione di esperienze personali (fino a 30 minuti).
6. Rivelazione di competenze, abilità e preferenze delle persone con disabilità (20 minuti).
7. Questionario di autovalutazione "Sono pronto per il volontariato di mio figlio/mia figlia"?
8. Ringraziamenti e inviti ad altre attività.





1. CONOSCERSI/RISCALDAMENTO

Tutti i partecipanti si presentano e condividono le loro aspettative e i loro stati d'animo.

Workshop per conoscersi

Strumenti: caramelle.

Descrizione: I partecipanti possono prendere tutte le caramelle che vogliono.

Poi, a turno, dicono tante cose positive su se stessi quante sono le caramelle che hanno preso.

Il gioco aiuta a conoscersi, a saperne di più sugli altri.

L'esercizio rende più facile parlare di buone qualità.

2. PRESENTAZIONE DEL PROGETTO

Utilizza questa presentazione come guida per il tuo discorso:

https://www.canva.com/design/DAFC0kgff30/9-rWNGaNIWF7mH5Niv7bMg/view?utm_content=DAFC0kgff30&utm_campaign=designshare&utm_medium=link&utm_source=publishsharelink

Ricordati di usare un linguaggio facile da capire se il tuo pubblico è composto da persone con disabilità di apprendimento. Se nel gruppo ci sono persone con disabilità visive, proiettare la presentazione può comunque essere utile.

Un suggerimento su cosa dire per presentare il progetto:

Il volontariato è importante sia per la nostra società che per gli individui. La partecipazione a tale attività può arricchire la vita attraverso l'integrazione sociale e lo sviluppo di competenze personali, ma le persone con disabilità sono state spesso escluse da questo. Il progetto IMProVE 2.0 è sinonimo di inclusione e uguaglianza e intende consentire alle persone con disabilità di intraprendere il volontariato. Per implementare l'obiettivo del volontariato inclusivo, si stanno sviluppando strutture di supporto per consentire alle persone con disabilità di accedere a consulenza e formazione. Eventi informativi e consulenza per genitori e tutori miglioreranno le competenze e faciliteranno quindi il percorso verso il volontariato. Un altro obiettivo è cambiare la percezione pubblica delle persone con disabilità. Tutti, indipendentemente da età, cultura, genere, orientamento sessuale, origine, religione o disabilità, possono dare un contributo alla nostra società e svolgere un ruolo attivo.



3. VOLONTARI CON DISABILITÀ (buoni esempi ed esperienze)

Vengono presentati esempi di buone pratiche per il volontariato, non solo nella propria città, ma anche da esperienze internazionali. Si possono realizzare video di siti di volontariato passati.

- Libri fotografici di buone pratiche.
- Persone con disabilità (da sole o con l'aiuto di un assistente) possono mostrare una presentazione PowerPoint con foto e brevi informazioni sui siti di volontariato.
- Si possono fornire esempi di diverse esperienze di volontariato, sia da rappresentanti dell'organizzazione ospitante che dai volontari stessi.

4. DISCUSSIONI E ATTIVITÀ IN PICCOLI GRUPPI

- Discussione su cosa hanno visto i caretaker, cosa hanno imparato e come stanno cambiando le loro percezioni.
- Organizzazione di attività reali: cosa fanno i volontari nell'organizzazione, quali sono le loro responsabilità e doveri nelle attività (modello abbreviato).
- I workshop sono organizzati su un argomento scelto (creazione di bouquet, creazione di profumi, preparazione di torte, ecc.) in modo che i genitori possano parlare e condividere le loro esperienze e intuizioni.

PAUSA

(Pausa caffè e spuntino. Può anche esserci un pranzo in comune, ad esempio una zuppa preparata insieme).



5. INTERVISTE AI CARETAKER, CONDIVISIONE DI ESPERIENZE PERSONALI

- I caregiver dei volontari con disabilità (2-3) sono invitati a farsi avanti e a condividere come hanno tratto beneficio dal volontariato, cosa hanno imparato, come il volontario lo ha cambiato e come è "cresciuto".
- Gli altri partecipanti possono fare domande.
- Puoi riprodurre un video di un caregiver e di un volontario con disabilità che parlano insieme di volontariato, cosa gli ha dato, cosa ha insegnato e come ha contribuito alla sua indipendenza, allo sviluppo personale e alla comunicazione.

6. RIVELARE ABILITÀ, COMPETENZE E PREFERENZE DELLE PERSONE CON DISABILITÀ

Il caretaker deve scoprire le competenze di un volontario con disabilità.

Workshop - Competenze

Le competenze sono raggruppate in tre ambiti:

- personale
- sociale
- metodologico

Le competenze trasversali sono definite come un insieme di comportamenti misurabili che portano a prestazioni eccellenti in contesti sociali e professionali. Queste competenze trasversali derivano dalle esperienze, dagli atteggiamenti, dalle conoscenze e dalle convinzioni dell'individuo, che vengono acquisite anche dai giovani adulti attraverso il volontariato. I volontari acquisiscono e sviluppano competenze trasversali attraverso esperienze di vita in contesti non formali e possono svilupparle e migliorarle attraverso l'apprendimento non formale. Queste competenze includono varie categorie di competenze come:

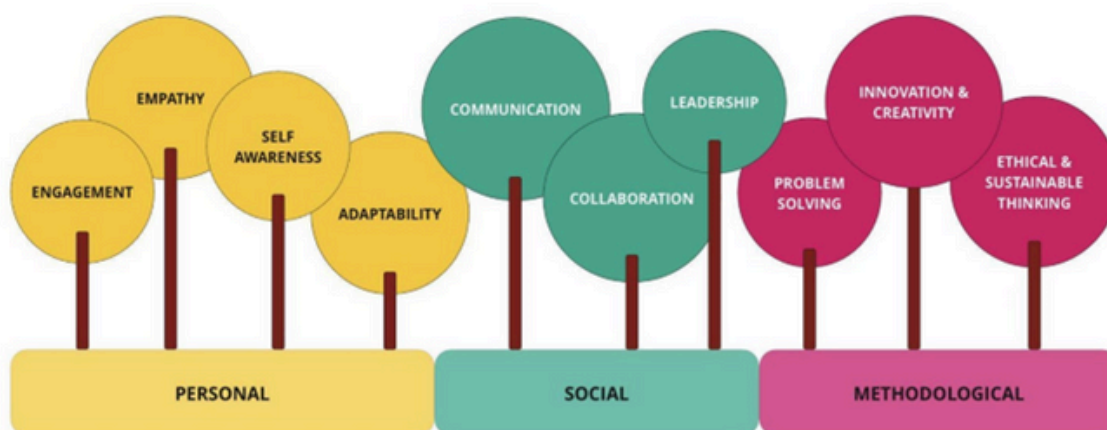
- **Capacità comunicative:** la capacità di trasmettere informazioni in modo chiaro ed efficace, sia per iscritto che oralmente.
- **Pensiero critico e risoluzione dei problemi:** capacità di analizzare le informazioni, valutare alternative e prendere decisioni informate.
- **Lavoro di squadra e cooperazione:** capacità di lavorare con gli altri per raggiungere obiettivi comuni e di comunicare efficacemente all'interno di un team.
- **Creatività e innovazione:** la capacità di sviluppare nuove idee e soluzioni e di essere aperti all'innovazione.
- **Imparare a imparare:** la capacità di apprendere in modo indipendente, di adattarsi a nuove situazioni e di migliorare continuamente le proprie competenze.

- **Comprensione interculturale:** la capacità di comprendere e rispettare i punti di vista e i valori di altre culture.
- **Alfabetizzazione digitale:** la capacità di utilizzare efficacemente le tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Queste competenze sono essenziali nel mondo odierno, dove il mercato del lavoro e le richieste cambiano costantemente. Sviluppare competenze trasversali rende le persone più flessibili, adattabili al cambiamento e in grado di funzionare in modo più efficace in diversi ambiti della vita.

Per uno sviluppo migliore e più mirato delle competenze, verrà utilizzata una presentazione visiva. Per la presentazione delle competenze, scegli la metafora di una foresta, che sottolinea l'interdipendenza dinamica di tutte le competenze (alberi). Ogni elemento della foresta è ugualmente necessario per lo sviluppo di ogni albero e dell'ecosistema forestale nel suo complesso.

Il caregiver sollecita le competenze del proprio assistito e annota quali competenze vede e di cui è orgoglioso. Quindi presenta e condivide con gli altri. L'obiettivo è far emergere le buone qualità del volontario, scoprire le competenze e, cosa più importante, che il caretaker le veda e le scopra da solo. Ciò crea fiducia nella persona con disabilità e apre la strada al volontariato.



Workshop - Albero dei punti di forza

Per l'esercizio avrai bisogno di:

- matita
- un disegno di un albero per ogni membro del gruppo.

Tutti i partecipanti ricevono un'immagine di un albero e una matita. Ogni partecipante scrive sul suo disegno: A, B, C - tre punti di forza del suo assistito e 1, 2, 3 - tre casi in cui questi punti di forza sono emersi. Sono previsti 15-20 minuti per l'esercizio. Dopodiché, c'è una discussione di gruppo e chiunque lo desideri può presentare il proprio disegno. Questo esercizio incoraggia il riconoscimento e la condivisione dei punti di forza della persona con disabilità.

7. QUESTIONARIO DI AUTOVALUTAZIONE “SONO PRONTO AL VOLONTARIATO DI MIO FIGLIO/A/DEL MIO ASSISTITO ”?

È stato sviluppato un questionario.

Workshop – Collage

Strumenti: forbici, un foglio di carta per ogni partecipante, riviste, colla.

Descrizione: distribuzione di materiali. Ogni partecipante crea un collage dalle immagini e dalle parole della rivista. Il collage dovrebbe riflettere l'atteggiamento dei genitori/tutori e i desideri su dove vedrebbero il loro assistito durante il volontariato.

Discussione: ogni partecipante descrive il suo collage e racconta cosa significano ogni immagine e parola. Cosa è stato facile/difficile in questo compito?

L'esercizio aiuta a trovare forme di espressione appropriate quando si descrivono le proprie aspettative quando è difficile farlo a parole.

8. RINGRAZIAMENTI E INVITI AD ALTRE ATTIVITÀ

Ringraziare per aver preso parte alla formazione è importante per diversi motivi principali:

1. Riconoscimento: ringraziare i partecipanti dimostra che sono stimati e che il loro tempo e i loro sforzi sono riconosciuti. Ciò crea un'esperienza positiva e rafforza l'impegno dei partecipanti.

- 2. Motivazione e lealtà:** ringraziando i partecipanti, rafforzi la loro motivazione e li incoraggi a partecipare a futuri corsi di formazione o eventi. Ciò aiuta a costruire lealtà e un buon rapporto tra organizzatori e partecipanti.
- 3. Immagine positiva:** un'organizzazione che apprezza i suoi partecipanti e li ringrazia per la loro partecipazione crea un'immagine positiva e professionale. Ciò può attrarre più partecipanti in futuro e migliorare la reputazione dell'organizzazione.
- 4. Feedback:** Ciò dimostra che l'organizzazione si preoccupa delle opinioni dei partecipanti ed è disposta a migliorare.
- 5. Incoraggiare la partecipazione a futuri eventi:** una lettera di ringraziamento è un'ottima opportunità per informare i partecipanti sui prossimi eventi o corsi di formazione, aumentando così la probabilità della loro partecipazione.
- 6. Creazione di relazioni:** una comunicazione regolare con i partecipanti, inclusi i riconoscimenti, aiuta a costruire e rafforzare relazioni a lungo termine che possono essere vantaggiose sia per l'organizzazione che per i partecipanti.

Vengono forniti inviti e volantini per il prossimo incontro.



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union

Jaunuoliu dienos centras invites you to participate in a training course "Everyone can volunteer"

**Training for caretakers of people with intellectual
disabilities or mental health issues**

**Date and time of the training
19 June 2023 (Tuesday) 15.00-17.00.**

**More information:
Tel. +370 45 582 598
El. p. info@pjdc.lt**



Eventuale programma musicale al termine della formazione (breve concerto, invito a cantanti locali, musicisti, spettacoli giovanili, spettacolo teatrale, ecc.).